Con «La vestale» diretta da Gui

Spontini darà il via al Maggio fiorentino

Il programma della XXXIII edizione
Difficoltà per il reperimento dei fondi

Il Maggio [illegible] giunge alla XXXIII edizione con un programma nel complesso buono. Il [illegible] un numero magico di [illegible] attraente e [illegible] medio capolavoro (o per lo meno capolavoro) la buona o la cattiva salute del paziente.

L'inaugurazione è alle porte e tocca a Spontini con La vestale sospinta in palcoscenico da un forte intreccio di più generazioni. Sul podio infatti a dispetto degli 85 anni imminenti salirà il maestro Vittorio Gui. La regia è di Alberto Latteada (registi di cinema e di teatro arrivano come si vedrà una certa incidenza sugli spettacoli del Maggio) scene e costumi sono di Felice Casorati [illegible] elaborati per l'occasione (l'occasione predominante del Maggio vuole essere il recupero del periodo tra le due guerre 1918-1939) di Francesco Casorati. Protagonista dell'opera Renata Scotto la quale appare non soltanto nel l'opera spontiniana a Vestale del nostro teatro lirico per la verità quanto ad ultime fiammelle.

L'inaugurazione è prevista per il 5 maggio giorno napoleonico il che non guasta con Spontini che fu al servizio della corte imperiale protetto dall'imperatrice Giuseppina. La prima esecuzione dell'opera si ebbe a Parigi nel 1807. Spontini (1774-1851) aveva allora trentatre anni e anche ciò può rientrare nella magia del 33.

L'omaggio alla tradizione sarà subito seguito da quello al teatro musicale moderno.

La prima rappresentazione assoluta figura l'opera di Valentino Bucchi Il coccodrillo portata a Firenze (Teatro della Pergola dove si svolgerà prevalentemente il programma operistico) dal Comunale di Bologna. Sul podio Bruno Madderna regia scene e costumi Virgilio Puecher. Lo spettacolo si avvale di inserti cinematografici e visivi. Tra gli interpreti Tonios Kozma, Paolo Montarsolo, Adriana Martino, Claudio Strudthoff. [illegible] Raccaglia. La prima» è fissata per il 8 maggio.

Tre opere di Milhaud (Ratto di Europa, Maximilien, bradipedia tedesco liberato) una di Henri Sauguet (La Voix [illegible]) e il balletto Relâche [illegible] di René Clair [illegible] del terzo spettacolo del Maggio tutto di novità per l'Italia. Sul podio ancora lo stesso Sauguet mentre la regia è affidata a René Clair in persona. Un'altra attesa regia è quella di Eduardo De Filippo alle prese con il Falstaff (sempre alla Pergola e quindi in dimensione cameristiche).

Il Teatro Comunale [illegible] ospiterà nei giorni della inaugurazione ospiterà spettacoli di balletto e di prosa. Sono in programma Persephon di Stravinski [illegible] Tre sonate e tre poemi di Ravel in un unico spettacolo diretto da Georges Pretre [illegible] la coreografia di [illegible] seguono ancora di Stravinski l'Apollon Musagète, Les biches di Poulenc, La gazza di Cavella (direttore Lorenzo Scaglia). Le stelle di Il turcimanno e La bottega fantastica presentati dal Royal Ballet di London.

Il teatro di prosa punta sulla prima rappresentazione in Italia (dal 20 giugno) di Santa Giovanna dei Macelli di Bertolt Brecht, regia di Giorgio Strehler. Interpreti principali Valentina Cortese e Paolo Stoppa.

Il cartellone comprende inoltre note concerti sinfonici affidati a Prochette e ad orchestre di rilievo. Si succederanno sul podio Pierre Boulez, Colin Davis, Eugen Ormandy, Claudio Abbado, Riccardo Muti, Nino Sanzogno, Sergiu Celibidache, Georges Pretre tra le orchestre suonano oltre quella del Maggio la BBC di Londra, quelle di Filadelfia, della Radio Svedese e della Scala.

Sei sono i concerti da camera (Maurizio Pollini, Trio di Trieste, Quartetto Italiano, Gino Gorini, Sergio Lorenzi, Quartetto Parrenin ecc.) e altre manifestazione completano il Maggio (rassegna di film di Clair, mostre concerti) e arricchiscono lo sviluppo del tema l'arte nel periodo tra le due guerre. La cosa buona del XXXIII Maggio e anche questa dal 5 maggio al 30 giugno e le prospettive ogni giorno una manifestazione e ogni manifestazione ha un suo interesse.

C'è tuttavia un grosso «però». Se voltiamo il Maggio dall'altra parte di schiena e gli facciamo due il famoso 33 le cose si mettono male. Il paziente è in grave condizioni economiche. Pare che non ci siano i soldi neppure per incominciare. Il sovrintendente è alla ricerca di fondi e ognuno vede come ormai l'attuale organizzazione degli enti musicali sia una faccenda da metterci una pietra sopra e da ristrutturare in una nuova prospettiva economica e culturale rapportata alle esigenze e alle possibilità di tutta la regione. Fortunatamente in tal senso la Toscana qua si muove e non è senza significato che martedì sia pubblicamente presentato il volume con gli atti del primo Convegno per l'Istituzione della scuola musicale toscana. I risultati potranno certo un contributo alla soluzione dei vecchi problemi musicali.

e. v.

Le dimissioni di Cortina dallo Stabile di Roma

[illegible] Sabatini [illegible] di amministrazione del Teatro Stabile di Roma [illegible] Duduc [illegible] Sanfilippo e del presidente del Teatro Stabile di Cortina [illegible] sono di ordine [illegible] sono stati costretti a prendere tale decisione [illegible] quali [illegible] Cortina [illegible] Teatro [illegible] sul piano [illegible] zione del Teatro Stabile [illegible] dato quanto gli l'Unità [illegible] pubblicato [illegible] episodio squallido e [illegible] smo [illegible] della mancata nomina di Giorgio Strehler [illegible] zione artistica del Teatro. Cortina definisce questo episodio [illegible] rintocco ultimo della assoluta mancanza di una volontà di rinnovo di strutture (meglio sarebbe dire di creazione di strutture che in effetti non sono mai esistite se non come affermazione priva di contenuti [illegible] che allo Stato non sono di alcuna utilità e tribolata).

La lettera ricorda poi [illegible] preso a un mese fa [illegible] Consiglio di amministrazione di proceder ad una [illegible] formazione [illegible] Statuto del Ente centro [illegible] che non è stato mantenuto e termina affermando che nulla è nuovo si verifica a carattere del Ente se non [illegible] volontà di scambio e di potere che nulla ha che fare con il teatro». Di qui le dimissioni [illegible] per non essere oltre responsabile — [illegible] Cortina — di una politica [illegible] posso condividere [illegible] sione della vita [illegible] del teatro che considero morta e inutile».

Antonioni tra i cento uomini più importanti

NEW YORK, 25

Michelangelo Antonioni è considerato uno dei cento uomini più importanti del mondo da un'inchiesta pubblicata nel numero di aprile della celebre rivista statunitense *Figure*. Nel l'elenco dei personaggi più famosi del nostro tempo oltre al regista di *Blow up* e di *Zabriskie Point* compaiono soltanto altri due italiani: Giovanni Agnelli e l'architetto Pier Luigi Nervi.

in breve

Pierre Boulez al «Comunale» di Bologna

BOLOGNA, 25

La stagione sinfonica di primavera promossa e organizzata dal Teatro Comunale di Bologna si inaugurerà il 12 maggio. Il primo concerto sarà tenuto da una delle più note orchestre sinfoniche europee quale quella della «BBC» di Londra sotto la direzione del Maestro Pierre Boulez in programma musiche di Debussy, Messiaen e Bartók.

I premi agli «Incontri» di Hyères

HYÈRES, 25

Il film di Guy Gilles *Clair de terre* ha vinto il gran premio della sesta edizione degli Incontri del giovane cinema di Hyères. Il film francese *Une si jeune tendresse* di Pierre Jallaud e quello della Costa d'Avorio *Nous deux France* di Désité Eca si sono aggiudicati *ex aequo* il premio speciale della giuria. Nessun riconoscimento è andato a lavori italiani: tra gli altri film premiati ci sono opere sovietiche, cubane, francesi e belghe.

Cambia titolo il nuovo film di Chabrol

PARIGI, 25

Le jour des Parques è il film che il regista Claude Chabrol sta girando a Parigi ha cambiato titolo: si chiamerà *La rupture*. Gli interpreti sono Stéphane Audran e Jean Pierre Cassel.

Film di Negulesco sulla corrida

MADRID, 25

Il regista Jean Negulesco è a Madrid per preparare un film ambientato nel mondo della corrida.

L'inizio delle riprese è previsto per il mese di settembre. Si sviluppa. Per il momento non si conosce il titolo del film né i nomi degli interpreti.

le prime

Teatro

L'occupazione

Scritto e interpretato da Giulio Vasco *L'occupazione* — con Agostino Ruff, Lucia Modi gliani, Ing. [illegible] Bert 72 [illegible] della carne della capitale dove si tenta di coltivare un terreno off Roma. Il tetto del Vasco non tratta dell'occupazione di una fabbrica ma di quella dell'Accademia di Arte drammatica. Non nascondiamo una nota di delusione anche perché in fondo la tematica del *Occupazione* non si concretizza nemmeno sulle vicissitudini dell'Accademia ma su quelle di due giovani. Dino e V[illegible] [illegible] di risolvere in concreto i problemi politici e ideologici che la vita offre ogni giorno certo su un piatto d'argento.

Dino di origine bolognese e [illegible] solo ora comincia a comprendere il meccanismo e [illegible] del suo ambiente. Nel bel mezzo del suo fermento di [illegible] appare Vico — un giovane contestatore [illegible] dalla polizia — al quale sarà assegnata la funzione di catalizzatore. Vico contribuirà a maturare Dino [illegible] stesso sembra affetto da un [illegible] estremismo. Ma questo [illegible] di maturazione [illegible] sarà [illegible] compromesso. Dino con un estremo [illegible] ad [illegible] a [illegible] prezzente [illegible] Vico [illegible] Dino [illegible] non più [illegible] [illegible] [illegible]